

**Capanna Gesero**  
**Domenica 15 Maggio 2011**

Anche questa volta il tempo sembrava non perdonare. Fino a venerdì non sembravano esserci possibilità: pioggia.

Abbandonata l'idea di salire il Camoghè (ma solo per qualche settimana), cosa restava da fare per chi proprio di stare a casa non ne aveva voglia ?

“Si potrebbe andare in un rifugio, senza fare troppa strada, visto che c'è da prendere l'acqua.....”

In effetti poi l'iniziativa ha trovato parecchie adesioni, il sabato in molti si son fatti sentire: “ci siamo anche noi”, “vengo anche io”.....

L'idea si è concretizzata sul sentiero per l'alpe Gesero, dove si trova l'omonimo rifugio.

Ritrovo alle 8 al Gaggiolo.....e il tempo non sembra così male, anzi , ecco la “solita” fortuna nella sfortuna: strada facendo le nuvole lasciano ampi spazi al cielo azzurro e al sole.

Giunti a Carena in Val Morobbia, il sole non c'è ma le nuvole sono alte e guardando verso est il cielo è libero, si vede il Monte Rosa.





La meteo rallegra il gruppo che sale a ritmo costante sul bel sentiero "ad alto rendimento".

In un ora facciamo 500 mt. e siamo all'Alpe Croveggia dove scorgiamo una fontana su un dosso panoramico con vista sulla valle e, appena voltato l'angolo, le baite.

Bella vista anche sul Ticino che sfocia nel Lago Maggiore, la Piana di Magadino, Locarno, e i 4000 sullo sfondo.





Rapida colazione e si riparte, ora il sentiero si addolcisce e traversa il pendio su bellissimi prati cosparsi di abeti al disopra della Alpe Pisciarotondo (per la gioia del Paolo...).





Giungiamo alla ampia sella sopra l'Alpe Gesero a quota 1745, sella che divide la Valle Morobbia da quella di Arbedo. Appena sotto di noi un laghetto e una costruzione in legno. La nostra capanna ancora non si vede, è appena dietro al bosco. La vista si è ampliata: ora guardando giù verso Arbedo vediamo anche la Valle Leventina.

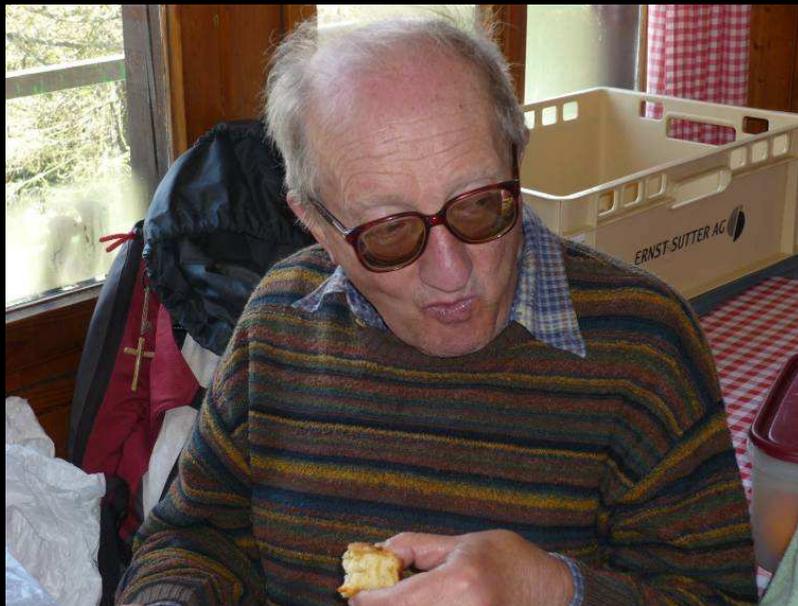




Raggiungiamo il rifugio in poco tempo e, mentre gli altri predispongono i posti a sedere, Pino non mi lascia molto spazio in cucina; giusto aprire le scatole della pasta.....del resto il cuoco è lui.



Mentre la pasta cuoce e il sugo si scalda, gli altri preparano uno stuzzicante aperitivo: oltre ai soliti salumi ci sono fantastici stuzzichini preparati sul posto a base di peperoni e tonno !  
La pasta è cotta, avanti coi piatti.....: “grazie Antonella per il sugo” .....



Un paio d'ore trascorrono in rifugio così mangiando, bevendo.....e cantando; Giovanna ha persino portato i suoi testi dedicati a Valter che festeggia il suo compleanno !





Fuori c'è il sole, stiamo trascorrendo una bella giornata. Facciamo ritorno chiacchierando lungo il sentiero, e disquisendo sul nome delle vette e dei colli che ci circondano.



Davanti a noi il sentiero nord del Camoghè: è lì che ci aspetta.



Ma pochi passi prima di Carena, prima di arrivare alle auto, su di una panchina al sole diamo fondo agli ultimi dolci e soprattutto al vino. A Paolo però rimane ancora nello zaino la sua colomba....”non crederete di esservene liberati, questa ve la riporto alla prossima uscita”.

Grazie a tutti per al bella giornata.

Un grazie anche al caro amico Valter per la collaborazione.